PARLAMENTO EUROPEO

2004 *2009*

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

2008/2157(INI)

18.9.2008

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla valutazione e sullo sviluppo futuro dell'Agenzia FRONTEX e del sistema europeo di sorveglianza delle frontiere EUROSUR
(2008/2157(INI))

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

Relatore: Javier Moreno Sánchez

PR_INI

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla valutazione e sullo sviluppo futuro dell'Agenzia FRONTEX e del sistema europeo di sorveglianza delle frontiere EUROSUR
(2008/2157(INI))

Il Parlamento europeo,

– vista la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni che presenta una relazione sulla valutazione e sullo sviluppo futuro dell'Agenzia FRONTEX (COM(2008)0067),

– vista la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, che procede all'esame dell'istituzione di un sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR) (COM(2008)0068),

– vista la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni per preparare le prossime fasi della gestione delle frontiere nell'Unione europea (COM(2008)0069),

– visto il regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio, del 26 ottobre 2004, che istituisce un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea[1],

– visto il Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo, stipulato a Parigi dai 27 Stati membri, il 7 luglio 2008, e che sarà approvato in occasione del prossimo Consiglio europeo dell'ottobre 2008,

– viste le conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo, del 15 e 16 dicembre 2005, sull'"approccio globale sulla questione dell'immigrazione: priorità d'azione concentrate sull'Africa e il Mediterraneo", figuranti nelle conclusioni della Presidenza a termine del Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre 2006,

– visto il regolamento (CE) n. 863/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 luglio 2007, che istituisce un meccanismo per la creazione di squadre di intervento rapido alle frontiere[2],

– vista la sua risoluzione, del 26 settembre 2007, sulle priorità politiche nella lotta contro l'immigrazione clandestina di cittadini di paesi terzi[3],

– visto l'articolo 45 del suo regolamento,

– visti la relazione della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni e i

[1] GU L 349 del 25.11.2004, pag. 1.
[2] GU L 199 del 31.7.2007, pag. 30.
[3] GU C 219E del 28.8.2008, pag. 223.

pareri della commissione per gli affari esteri, della commissione per lo sviluppo e della commissione per i bilanci (A6-0000/2008),

A. considerando che la lotta contro l'immigrazione clandestina e, più specificamente, la gestione integrata di tutte le frontiere dell'Unione deve svolgersi nel quadro di un approccio globale ed armonizzato dei fenomeni migratori, comprendente altresì l'organizzazione dell'immigrazione legale, l'integrazione dei migranti legali e la cooperazione con in paesi di origine e di transito,

B. considerando che tali fenomeni migratori perdureranno fintantoché persisteranno i divari di sviluppo tra le varie regioni del mondo e che è opportuno, per tale motivo, organizzare la gestione dei flussi migratori in sinergia con le politiche di sviluppo e di cooperazione con i paesi terzi,

C. considerando che la sorveglianza delle frontiere esterne dell'Unione rappresenta un elemento dinamico della lotta contro l'immigrazione clandestina, accanto al quale devono essere attuate le politiche repressive complementari destinate ad esaurirne la fonte, quale la lotta contro il lavoro illegale, in particolare mediante l'adozione della direttiva che introdude sanzioni contro i datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente nell'UE e le reti di trafficanti appartenenti alla criminalità organizzata,

D. considerando che sebbene a ciascuno Stato membro incomba il controllo della sua parte di frontiera, la pressione migratoria esercitata sui fronti Est e Sud dell'Unione europea richiede che sia sviluppato ed organizzato uno spirito di corresponsabilità e di solidarietà obbligatoria tra Stati membri onde facilitare la messa in comune delle risorse materiali ed umane mobilizzabili per lottare contro tale fenomeno,

E. accogliendo con soddisfazione i primi risultati quantificabili dell'Agenzia FRONTEX successivamente alla sua entrata in funzione nell'ottobre 2005 e la necessaria determinazione di una strategia a medio e lungo termine resa indispensabile in questa fase del suo sviluppo,

F. considerando che tale strategia dovrà cogliere in particolare l'occasione di testare la validità del principio di "*solidarietà obbligatoria*" tra Stati membri (principio cui è già stato fatto appello nel quadro del regolamento (CE) n. 863/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 luglio 2007, che istituisce un meccanismo per la creazione di squadre di intervento rapido alle frontiere[1] (sistema RABIT – Rapid Border Intervention Teams, che coordina le capacità di reazione rapida dell'Unione in caso di emergenza) al fine di scegliere il *modus operandi* pertinente per garantire la messa a disposizione incondizionata delle risorse materiali (censite nel repertorio centrale delle attrezzature tecniche (CRATE) Centralised Records of Available Technical Equipment) ed umane necessarie ad un'azione efficace dell'Agenzia,

G. considerando che qualsiasi azione messa a punto dall'Agenzia deve essere in tutti i casi conforme alle norme del diritto internazionale, in particolare a quelle relative ai diritti umani, alla dignità della persona umana e dei rifugiati, segnatamente al diritto di asilo e al

[1] GU L 199 del 31.7.2007, pag. 30.

principio di non respingimento,

H. considerando che l'Agenzia dovrà includere in tutte le sue azioni la necessità di adottare le precauzioni e i mezzi necessari al rispetto delle persone più vulnerabili, ossia le donne e i bambini e, in particolare, i minori non accompagnati e le persone affette da disabilità,

I. considerando che la dimensione umanitaria dell'azione di FRONTEX deve accompagnarsi ad una sicurezza giuridica massima, sia nel quadro delle operazioni di salvataggio che essa è chiamata a condurre che in quello delle operazioni di ritorno cui potrebbe essere chiamata a contribuire,

J. considerando che alla luce del loro successo, le operazioni di formazione del personale specializzato partecipante al funzionamento di FRONTEX, meriterebbero di essere proseguite nonché estese al personale dei paesi terzi chiamato a cooperare quotidianamente con l'Agenzia,

1. invita gli Stati membri a considerare la problematica delle migrazioni attraverso un approccio globale che faccia progredire con la stessa energia il rafforzamento dei controlli alle frontiere dell'Unione, la lotta contro l'immigrazione clandestina e il ritorno nel loro paese di origine degli stranieri in situazione irregolare, la lotta contro il lavoro illegale e la tratta degli esseri umani nonché l'organizzazione dell'immigrazione legale e le misure atte ad agevolare l'integrazione dei migranti legali, il rafforzamento di un partenariato globale con i paesi terzi che favoriscono una relazione positiva tra migrazioni e sviluppo e l'attuazione di una politica omogenea in materia di diritto di asilo a livello comunitario;

2. insiste sulla presa di coscienza dell'assoluta necessità per FRONTEX di poter contare sia per le sue operazioni puntuali che per le sue missioni permanenti sulla disponibilità dei mezzi messi a disposizione dagli Stati membri;

3. esorta a tal fine gli Stati membri a formalizzare quanto prima un sistema di "solidarietà obbligatoria ed irrevocabile" che permetta a FRONTEX, nella preparazione e nell'adempimento delle sue missioni, di levare l'ipoteca che pesa sulla portata precisa dei mezzi sui quali può contare in tempo reale;

4. chiede che siano istituite pattuglie di vigilanza congiunte permanenti ed operative durante tutto l'anno in tutte le zone ad alto rischio, in particolare alle frontiere marittime;

5. invita gli Stati membri ad impegnarsi, quanto prima possibile, a dare forma concretamente a tale principio di solidarietà, aumentando notevolmente i mezzi materiali da essi messi a disposizione dell'Agenzia e assicurandole, sul piano pratico, la loro piena disponibilità;

6. invita FRONTEX a presentare una relazione al Consiglio e al Parlamento europeo in cui precisi in particolare l'uso effettivo e la disponibilità reale dei materiali inventariati nella base CRATE e ad evidenziare, se del caso, le difficoltà riscontrate;

7. invita gli Stati membri, nell'ipotesi che persista un'insufficiente disponibilità di mezzi, a provvedere rapidamente ad un cambiamento di scala del bilancio di FRONTEX che gli permetta di prendere in locazione o di acquistare materiali propri per l'adempimento delle sue missioni;

8. ricorda che il Parlamento europeo, in veste di autorità di bilancio, ha già aumentato il bilancio di FRONTEX successivamente alla sua istituzione e vigilerà sulla sua corretta esecuzione nonché sul suo aggiustamento all'evoluzione delle sue funzioni;

9. si compiace degli importanti sforzi di cooperazione compiuti dalla quasi totalità dei paesi terzi con in quali FRONTEX è chiamata ad operare quotidianamente e che si sono tradotti in risultati estremamente positivi, come quelli conseguiti nelle isole Canarie;

10. esorta per contro i paesi terzi la cui cooperazione è insufficiente, se non addirittura inesistente, a fare del loro meglio per agevolare il lavoro dell'Agenzia, in particolare garantendo una cooperazione più efficace da parte dei loro servizi in materia di prevenzione;

11. invita gli Stati membri a consentire a una revisione del mandato di FRONTEX al fine di colmare i vuoti giuridici che potrebbero ostacolare la sua azione, integrando in particolare le condizioni giuridiche precise dei suoi interventi di salvataggio in mare nonché quelle relative al suo contributo alle operazioni di ritorno e la possibilità di ricorso alle sue attrezzature da parte di paesi terzi, in particolare attraverso progetti pilota di cui sarebbero beneficiari;

12. ritiene che le elargizioni di FRONTEX e l'ancoraggio del suo contributo nella lotta quotidiana contro le immigrazioni clandestina potrebbero giustificare uno sviluppo strutturale delle sue capacità logistiche ed amministrative nel rispetto del principio di proporzionalità;

13. ritiene in particolare che, benché il ritmo e i mezzi impiegati non giustifichino ancora la moltiplicazione di agenzie decentralizzate, si potrebbe prevedere sin d'ora l'istituzione di due sedi distinte, una che coordini l'attività alle frontiere terrestri e l'altra le operazioni marittime;

14. insiste sulla necessità di proseguire le operazioni di formazione del personale mobilitato dalle operazioni dell'Agenzia - in particolare in materia di diritto marittimo, diritto di asilo e diritti fondamentali - anche a favore del personale dei paesi terzi interessati successivamente all'ampliamento del suo mandato; incoraggia a tal fine FRONTEX a cooperare con altre istituzioni quali l'Ufficio della migrazioni internazionali, l'Agenzia dei diritti fondamentali e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati;

15. si compiace della riflessione svolta dal Consiglio al fine di istituire il sistema EUROSUR onde garantire una gestione ottimale di tutti i dispositivi di monitoraggio, estendendo essenzialmente la loro copertura attuale, che riguarda oggi solo una parte delle zone soggette allo svolgimento delle operazioni;

16. insite pertanto perché sia avviata senza indugio l'omologazione dei sistemi nazionali di monitoraggio e la loro interconnessione in rete e che - ai fini della coerenza - sia affidato a FRONTEX il raggruppamento degli strumenti disponibili, in particolare la gestione della rete di informazione e coordinamento sicura per i servizi di gestione dell'immigrazione degli Stati membri (ICONET) e la ripresa delle attività del Centro di informazione, di riflessione e di scambi in materia di attraversamento delle frontiere e di immigrazione (CIREFI); insiste altresì sulla necessità di progredire nella cooperazione in materia di

analisi dei rischi tra l'Agenzia ed altre agenzie europee nonché altri organismi internazionali ed autorità di paesi terzi responsabili dei controlli alle frontiere;

17. invita gli Stati membri a provvedere a che le attività di ricerca tengano conto specificamente dei bisogni concreti dei servizi responsabili dei controlli alle frontiere;

18. insite sull'importanza di incorporare nel sistema globale di gestione delle frontiere dell'Unione i nuovi sistemi europei proposti per il controllo alle frontiere: sistema elettronico di autorizzazione di viaggio (ESTA - Electronics System for Travel Authorization), sistema di entrata/uscita, *Fast track* e altri;

19. invita FRONTEX ad assumere l'iniziativa di istituire un ambiente comune di condivisione dell'informazione tra le autorità nazionali competenti onde ottimalizzare la raccolta, l'analisi e la diffusione di tali dati sensibili; chiede al Foro europeo per la ricerca e l'innovazione in materia di sicurezza (ESRIF - European Security Research and Innovation Forum) di fornire il suo contributo alla realizzazione di tale obiettivo, privilegiando nei suoi lavori le applicazioni comuni in materia di perfezionamento e di innovazione degli strumenti di sorveglianza;

20. invita l'Agenzia ad informare il Parlamento europeo circa gli accordi firmati con i paesi terzi nonché a rendere pubbliche le relazioni di valutazione sulle operazioni congiunte;

21. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri nonché all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati e all'Organizzazione internazionale per le migrazioni.